

Workshop GEI “Metodologie di analisi delle economie locali: le province di Lucca e Massa Carrara”

Pietrasanta, 7 Novembre 2012

Esperienze di analisi dell'economia locale

**Giampaolo Vitali
Ceris-Cnr**

Linee di ricerca

- Economie locali
- Distretti industriali
- Cluster in Piemonte
- Sistemi di innovazione locale
- Politiche pubbliche per innovazione

Economie locali

- Congiuntura esercizi di vicinato provincia di Torino: analisi contabilità trimestrali di 5000 imprese associate a Ascom, Confesercenti, Casartigiani, Confartigianato, CAN. Campione chiuso, mobile su due anni, 2006-2012.
- Analisi dei consumi delle famiglie torinesi: monitor su 240 famiglie, consumi disaggregati per tipologia, 2011-2012
- Imprese individuali di imprenditori stranieri: confronti territoriali Torino, Cuneo, Lucca, Carrara, Napoli, Catania; specializzazioni nazionali; determinanti delle performance di impresa
- Struttura economica e analisi di medio-lungo periodo: Piemonte, Friuli, Cuneo, VCO, Biella

Analisi dei distretti industriali

- Ceris-CNEL (1997): analisi teoria; mappa che raccoglie dati quantitativi e confronta i distretti “ufficiali” con quelli reali
- Biella (tessile e macchinari): imprese medio-grandi dimensioni; vantaggio competitivo su qualità e legame con fornitori di macchinari; ruolo di Città Studi (Texilia, CNR, Polito, ecc.) per formazione e innovazione.
- VCO (rubinetteria): piccole imprese con filiera parcellizzata; problemi di innovazione (piombo) e gestione marchio
- Canavese (macchinari e stampaggio): impatto crisi Olivetti sul territorio; politiche sociali (prepensionamento) e ruolo della famiglia; attrazione con Milano; call centers (in crisi nel 2009); Distretto Tecnologico Canavese
- Carrara (marmo e macchinari): modifica strutturale del vantaggio competitivo; ruolo del marketing e asset immateriali; buona innovazione di processo; politiche locali disarticolate; Polo di innovazione

Cluster di imprese in Piemonte

- Filiera aerospaziale e aeronautica: poca esternalizzazione a favore delle PMI; difficile gestione delle grandi commesse da parte delle PMI; si tenta la diversificazione (di prodotto e cliente, seguendo il percorso filiera auto)
- ICT: imprese medio-grandi, con forti legami con grandi imprese manifatturiere (ora in crisi); le PMI forniscono servizi e non sviluppano SW; affitto di manodopera (crisi 2009)
- Biotech: poche imprese; le grandi imprese sono farmaceutiche e non biotech; PMI: solo R&S oppure solo servizi per grandi imprese; ruolo Biondustry Park (good practice: venture capital interno)
- Nanotech: poche imprese; forti legami con università perchè il cluster non è ancora particolarmente attivo nell'attività produttiva
- Automotive: l'impatto di Fiat sul territorio locale varia con le strategie estere (Usa, Cina, ecc.); la filiera ha ridotto il legame con Fiat; buona diversificazione verso altri settori
- Agro-industria: importanza del consorzio di tutela, della cooperazione commerciale, della tracciabilità, del marketing; ridotta dimensione delle imprese

Sistemi regionali di innovazione

- Piemonte: leadership tecnologica legata alle grandi imprese (ora in crisi); scarsa presenza R&S pubblica; buone politiche per il trasferimento; scarsa domanda dalle PMI,
- Friuli: ruolo della regione autonoma; grandi infrastrutture pubbliche di R&S; buone politiche locali di stimolo alle PMI
- Cuneo: specializzazione economica su macchinari e agroindustria; R&S pubblica assente; imprese innovative con legami nazionali e internazionali; innovazione senza ricerca
- Massa-Carrara: buona innovazione di processo; scarsa innovazione di prodotto; politiche locali poco efficaci

Politiche pubbliche per l'innovazione

- Valutazione parchi scientifici in Piemonte: dal contenitore immobiliare (fondi FESR) al contenuto tecnologico (modello tripla elica); ridotte dimensioni; domanda regionale e non nazionale; modelli di governance
- Customer satisfaction di Area Science Park: riduzione sussidi pubblici; analisi servizi offerti; disponibilità della domanda; fabbisogno tecnologico imprese locali
- Modello di business di Valtellina Technology Park: analisi casi simili europei (Metz Technopole, Savoie Technolac, Ostrobotnia), individuazione di un modello specifico (rete con università Nord-Italia e estere, polo generalista e non specializzato, dare ruolo al venture capital)
- Valutazione FESR Regione Piemonte-Analisi poli di innovazione: eterogeneità e frammentazione dei poli; programmi di breve termine; ruolo grandi imprese

Collaborazioni

- Università: Torino, Pisa, LEST-CNRS (Aix-en-Provence)
- Centri di ricerca: Area Science Park Trieste, Bioindustry Park Ivrea, CNR-ISSM Napoli, Tecnogranda Cuneo, Environment park Torino
- Pubblica amministrazione: Direzione Industria Regione Piemonte, Direzione Lavoro Provincia di Torino, Finpiemonte, Provincia di Massa Carrara
- Organizzazioni private: Fondazione Cassa Risparmio Torino, Fondazione Cassa Risparmio Cuneo, Fondazione Piazza dei Mestieri di Torino, Internazionale Marmi e Macchine di Carrara, SPIN e Poliedra Torino, Società Economica Valtellinese, Confindustria Piemonte, CCIAA Torino, Associazioni commercianti e artigiani Torino

Metodologia

- Approccio induttivo: dal micro al macro; dal dettaglio al quadro generale; case study
- Informazioni raccolte a livello disaggregato: singole imprese (riaggregate per filiere, cluster, distretti)
- Dati micro-economici: Istat (ASIA database), INPS, AIDA (bilanci di imprese), Cciaa, imprese con brevetti e certificazioni, ecc.
- Raccolta dati qualitativi: questionari e interviste a imprese leader e a testimoni privilegiati

Progetti 2013

- Arte e cultura per rivitalizzare antiche aree industriali: Massa Carrara e Lucca
- Imprese straniere (Cuneo, Torino, Milano, Carrara, Lucca, Catania, Napoli, Bari)
- Struttura economia locale: Piemonte
- Attrattività capitali esteri: città di Torino
- Valutazione FESR Regione Piemonte: poli di innovazione
- Osservatorio sulle contabilità degli esercizi di vicinato
- Osservatorio sulla spesa delle famiglie torinesi